

Sotto il cielo di Lunigiana

Sta per essere inaugurato un nuovo ristorante...

“IL TERZACI”

***Non un semplice locale, ma un'opportunità per conoscere
località e specialità gastronomiche della nostra terra...***

Menu AULLA

ANTIPASTI

Focaccette

PRIMI

Bomba di riso

Zuppa di cavoli e fagioli

SECONDI

Polenti bigliolesi

CONTORNI

Fagioli di Bigliolo

DOLCI

Crema della nonna

Ricciolina dei Surrogati



Storicamente le vicende di Aulla sono legate al suo ruolo di incrocio di strade: è documentata come una delle più antiche tappe della via Francigena o Romea. Aulla è anche una delle poche città italiane di cui si conosce la data di fondazione: nell'anno 884 Adalberto, marchese di Toscana, fondò un'abbazia nel luogo dove qualche anno prima aveva costruito un castello e un ospedale dove accogliere i pellegrini. Per la sua importanza strategica subì l'invasione di Giovanni dalle Bande Nere, che dette avvio alla costruzione della Fortezza della Brunella. Dal XVI al XVIII sec. il Feudo di Aulla fu governato dalla potente famiglia genovese dei Centurione . La Fortezza della Brunella, oggi sede del museo di Storia naturale, offre la possibilità a numerosi visitatori di una interessante visita guidata che riporta indietro negli anni. Meritano sicuramente una tappa anche il Palazzo Centurione dove è possibile ammirare quel che rimane della Porta di sotto, Piazza Cavour con il Vico della Dovana, l'Abbazia di San Caprasio.

Menu TRESANA

ANTIPASTI

*Salame Lardellato
“Duca di Tresana”*

PRIMI

Ravioli alle ortiche

SECONDI

Chiodo

DOLCI

Crostata di noci



Tresana nasce come feudo nel 1559, dopo la morte di Guglielmo Malaspina, Marchese di Lusuolo, i cui possedimenti vennero divisi tra i due figli Ercole e Francesco Guglielmo. Il nuovo Marchese, Francesco Guglielmo, entrò a far parte della corte dei duchi di Mantova, ed ottenne rilevanti incarichi presso l'Imperatore Massimiliano II, il quale, nel 1577, per premiarlo gli concesse il privilegio di aprire una zecca in Tresana e di coniare ogni tipo di moneta. Il feudo rimase proprietà dei Malaspina fino al 1652, quando con la morte del Marchese Guglielmo Juniore, succeduto nel 1613 al padre Francesco Guglielmo, Tresana passò sotto il controllo del Governatore di Milano. Nel 1660, quindi, il feudo venne venduto a Bartolomeo di Filippo Corsini, che acquistò tutti i diritti sul territorio. La signoria dei Corsini terminò con l'arrivo di Napoleone. Alla sua caduta, Tresana fu assegnata a Francesco IV, duca di Modena, che la governò fino al 1859.

Menu

PODENZANA

ANTIPASTI

Panigacci secchi

PRIMI

Panigacci conditi

SECONDI

Polenta e cinghiale

DOLCI

Panigacci con nutella



Nell'atto di fondazione dell'abbazia di Aulla si fa riferimento ad un luogo denominato "Potentiana" che è, con buona probabilità, il primo nucleo abitato nelle cui vicinanze sorgerà il castello medievale di Podenzana. Nella famosissima divisione dei beni malaspini, tra Corrado e Opizzino Malaspina, che darà origine ai due rami dello "Spino Secco" e dello "Spino Fiorito", il castello ed il borgo sono assegnati allo "Spino Secco" di Corrado. Il marchesato di Podenzana, nonostante gli sconvolgimenti che nel corso del tempo hanno contraddistinto la storia della Lunigiana, resta di proprietà dei Malaspina fino al 1797, anno nel quale avviene, per opera di Napoleone Bonaparte, la definitiva soppressione dei feudi imperiali.

Menu PONTREMOLI

ANTIPASTI

Torta d'erbi

PRIMI

Testaroli al pesto

SECONDI

Polenta e coniglio

DOLCI

Spongata

Amor



E' ancora oscura l'origine del borgo di Pontremoli, il cui primo cenno ci viene dall'Arcivescovo di Canterbury nella descrizione di un suo viaggio effettuato in Italia tra il 990 e il 994. Numerosi ed eminenti studiosi hanno lungamente cercato l'origine del nome, da quando, abbandonato l'antico quanto ipotetico nome di Apua, venne chiamato Pontremoli. Molte e più o meno autorevoli le supposizioni ; lo stemma della città ne renderebbe una più plausibile legandola a un vetusto ponte. Ma proprio perchè molte, nessuna certa: quindi mistero. Fu certamente terra di antichissime genti. Le statue stele, enigmatici monumenti in pietra, ne sono la stupefacente testimonianza.

Menu *FILATTIERA*

ANTIPASTI

“Frittini” Lunigianesi

Spalla cotta di Filattiera

PRIMI

Minestrone casalingo

SECONDI

Coniglio alla cacciatora

DOLCI

Pinolata



Filattiera, ubicata nell'alta Lunigiana, si estende dalla Magra fino alla dorsale appenninica. Il borgo fu insieme a Filetto fortificazione bizantina in epoca longobarda. I ruderi degli antichi edifici testimoniano l'importanza del patrimonio storico della città. In cima alla collina di San Giorgio si erge il castello, dotato di torre centrale e circondato da mura in difesa della Via Francigena. Di fianco al castello fu poi eretta la chiesa in stile romanico dell'omonimo Santo. Verso la seconda metà del secolo XIV fu costruito un altro castello ad opera dei Malaspina, attualmente sito all'ingresso del borgo. Nella parte alta del borgo ha sede il vecchio Ospitale di San Giacomo di Altopascio. Meritano inoltre una visita la pieve romanica di Sorano, situata lungo la statale della Cisa, dove sono state rinvenute statue stele, una di queste custodita all'interno della stessa pieve.

Menu

CASOLA

ANTIPASTI

Marocca di Casola

Caciotta lunigianese

Lardo e filetto

PRIMI

Tortelli di castagna

SECONDI

Capretto alla cacciatora

Capretto alla boscaiola

CONTORNI

Coi pien

DOLCI

Pattona e castagnaccio



Il paese di Casola in Lunigiana ha origini antichissime, testimoniate da numerosi ritrovamenti archeologici risalenti all'età del ferro e anche più recenti, come la statue stele di Reusa. Nel IX secolo era possesso del vescovo di Luni e nell'XI secolo il borgo figurava tra possedimenti della famiglia lucchese dei Casola. Nel 1275 passò ai marchesi Malaspina della Verrucola, per tornare sotto la giurisdizione del comune di Lucca nel 1373 e divenire sede di podestà. Riconquistata da Antonio Alberico Malaspina nel 1437, fu da questi consegnata a Firenze, che nel 1477 l'aggregò al capitanato di Fivizzano. Sotto Firenze, Casola godette di un relativo benessere, di una fase di sviluppo, riconoscibile anche ai nostri giorni nei vari esempi di architettura del XVI e XVII secolo. Nel 1812 Casola si affrancò da Fivizzano e, costituita in comune indipendente, rientrò poi con la Restaurazione a far parte del Granducato di Toscana. La sua posizione strategica, lungo la via che collegava la Val di Magra alla Garfagnana, ne fece un borgo difensivo ben fortificato.

Menu ZERI

ANTIPASTI

Funghi fritti

PRIMI

Risotto con funghi

SECONDI

Agnello di Zeri alla cacciatora

*Bistecchine di agnello di Zeri
dorate e fritte*

DOLCI

Torta di riso dolce



Zeri ha origini antichissime, come dimostrano i ritrovamenti di tombe risalenti al VI secolo a .C. nella sua zona. La prima testimonianza scritta di Zeri, anticamente Cerri, è del 774, in un documento stipulato a Pavia da Carlo Magno. Nel 1164 l'imperatore Federico I riconobbe su Zeri i diritti di Obizzo Malaspina, al quale venne però sottratta nel XII secolo da Pontremoli , comune autonomo. Zeri condivise con Pontremoli le proprie vicende e l'unico episodio storico di certo rilievo fu la fiera resistenza che oppose alle truppe napoleoniche nel 1796. La Restaurazione assegnò Zeri al Granducato di Toscana e nel 1848, con Pontremoli, venne ceduto al Ducato di Parma. Dal 1860, anno del plebiscito, Zeri tornò a fare parte della regione Toscana e divenne comunità autonoma. Durante la seconda guerra mondiale, Zeri fu teatro di numerose imprese di lotta partigiana.

Menu

BAGNONE

ANTIPASTI

Filetto della Lunigiana

PRIMI

*Pappardelle al sugo di
cinghiale*

SECONDI

Cinghiale lunigianese

CONTORNI

Cipolle di treschietto ripiene

Funghi ripieni

DOLCI

Carscenta della Lunigiana



Bagnone si trova nella stretta valle in cui scorre l'omonimo torrente, sulla parte sinistra del fiume Magra. Il territorio ha una morfologia essenzialmente montana, dominata dal crinale appenninico, dove stacca il Monte Sillara. Il borgo, infatti, si staglia su uno sperone roccioso, immerso in un fitto bosco di pini e querce. Nel Medioevo e in epoche anche più recenti, Bagnone ha avuto una grande importanza grazie alla posizione strategica, essendo all'incrocio di vie di comunicazione importanti. A testimonianza di ciò, possiamo trovare a Bagnone numerosi luoghi d'interesse artistico come il castello e la sua Chiesa, le chiese di San Rocco e di Santa Maria, la piazza.

Menu FIVIZZANO

ANTIPASTI

Pane di Vinca

Mortadella della Lunigiana

PRIMI

Frascadei

SECONDI

Capriolo alla partigiana

Filetto ai mirtilli

DOLCI

*Spongata di Fivizzano e China
Clementi*

Miele di Vendaso



Fivizzano è un borgo medioevale di grande fascino. Anche se, purtroppo, un terribile terremoto distrusse gran parte del paese nel 1920, sono ancora visibili la fortezza della Verrucola dei Bosi, Palazzo Cojari e buona parte del centro storico. Per la sua bellezza, Fivizzano è nota come “la Firenze della Lunigiana”. Meravigliosa la chiesa trecentesca dei Santi Jacopo e Antonio, a tre colonne, con altari aggiunti nel Seicento. Interessante anche la chiesa di San Geminiano di Alebbio, in arenaria.

Hanno preparato i menu:

Adorni Benedetta

Battini Giancarlo

Bayat Sara

Beccari Giada

Bernardi Asia

Cojocarù Cristina

Colonnata Greta

Giacomelli Giulia

Ginesi Giulia

Lanieri Selene

Malinnikova Katerina

Marchini Edwin

Pasquali Laura

Razza Michael

Rosaia Eva

Schembri Luca

Serafini Federico

Serapiglia Giacomo

Simoncini Mattia

Simonini Giulia,

COORDINATI da: Baccioli Patrizia, Incerti Annalisa, Orietti Luana.